

DOPO LA STRETTA DEL GOVERNO

Superbonus, ultimo treno per il 110% “Tutti in coda, pochi ce la faranno”

Protestano gli addetti ai lavori. A partire dai costruttori: “Si fermeranno i cantieri, la corsa al 25 novembre è persa in partenza”. Gli amministratori di condominio: “Si deve tornare in assemblea, viene meno la fiducia nello Stato”

di **Rosaria Amato**

ROMA – «Non sappiamo cosa fare. Se spingere il contractor ad andare avanti con il rischio di ritrovarci poi con il Superbonus al 90%, oppure fermarci qua e pagare le penali, senza sapere neanche a quanto ammontano». In un condominio del quartiere Garbatella, a Roma, le nuove norme sul Superbonus rischiano di far saltare mesi di preparazione ai lavori di efficientamento energetico. È così in tutta Italia: la nuova scadenza, arrivata con il decreto Aiuti Quater, ha messo le ali ai professionisti: «Da qui al 25 novembre gli ingegneri avranno i doppi turni, come in fabbrica, per la presentazione della Cilas, la richiesta di avvio ai lavori. Noi lo sappiamo bene, perché collaboriamo con loro», dice Salvatore Regalbuto, consigliere dell'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili. «È vero, si è già innescata la corsa alla Cilas. - conferma il presidente dell'Ordine degli ingegneri Armando Zambrano - Per forza, dopo che un professionista ha lavorato per tanti mesi, messo insieme i condomini, parlato agli amministratori, si trova all'improvviso, come spesso avviene in questo Paese, con un termine di scadenza fissato come fosse una forma di tagliola». Tempi serratissimi anche per gli amministratori di condominio: «Stiamo facendo indagini veloci per capire quali procedure possono partire nel giro di dieci giorni. - dice Francesco Bur-

relli, presidente Anaci (l'associazione di categoria) -. Per tutte le altre, una buona parte di noi dovrà tornare in assemblea e trovare il modo di provvedere a quel 10% che manca: un disastro per l'affidamento e la fiducia nei confronti dello Stato, abbiamo lavorato per mesi pensando al termine del 31 dicembre 2023». Tra l'altro, afferma Ylenia Serani, amministratrice di condomini a Roma, «gli uffici comunali non sono pronti per quest'accelerazione improvvisa, e non lo sono neanche gli studi di progettazione. È una corsa all'ultimo minuto che proprio non ci aspettavamo».

Per chi non ce la farà, «dopo, con il 90%, cambia lo scenario. - conferma Regalbuto - Ma il vero problema è che tutto il circuito bancario non sta più comprando crediti: il volano del Superbonus è stato questo, ancora più dell'aliquota». L'Ordine dei commercialisti ha proposto che si permetta alle banche di compensare i crediti acquisiti anche con il monte di versamenti F24, un modo per avere maggiore liquidità. Anche gli ingegneri hanno una proposta: «Come Rete Professioni tecniche, eravamo pronti a lanciarla il 16, con una conferenza stampa. - spiega Zambrano - Pensavamo a un incentivo edilizio sostenibile, le verifiche sono state effettuate dal Censis, puntando soprattutto agli interventi per ridurre il rischio sismico: non ci si dimentichi

che negli ultimi 60-70 anni i terremoti ci sono costati 50 miliardi, mentre la prevenzione attraverso la messa in sicurezza ci costa otto volte meno».

Persino all'interno della maggioranza ci sono forti malumori per la forte accelerazione del governo: in particolare Forza Italia chiede di spostare il termine per la presentazione delle Cilas con detrazione del 110% dal 25 novembre al 31 dicembre: «La necessità di intervenire sul Superbonus è ampiamente condivisa: - afferma la presidente del gruppo di FI al Senato Licia Ronzulli - l'Italia non può più permettersi una misura così costosa. Ma è altrettanto doveroso fare attenzione ai tempi con cui si procede alla rimodulazione, per non penalizzare cittadini e imprese, a cominciare da chi ha già deliberato interventi e stipulato i relativi contratti».

«C'è una grande incertezza, il decreto non è ancora definitivo. Il rischio è che si fermi la maggior parte dei cantieri - spiegano all'Ance, l'associazione dei costruttori - tutti quelli per i quali non è stato completato lo studio di fattibilità». «Abbiamo bloccato la firma di alcuni contratti che dovevano partire a gennaio, ora bisogna ricalcolare i costi e per le villette valutare anche il reddito. - dice Emiliano Magliocchetti, geometra di Roma - La corsa per il 25 novembre è persa in partenza, per lo sconto in fattura servono i pagamenti. Andranno avanti solo i lavori nei condomini in grado di pagare direttamente, senza cessione del credito». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità Come cambia la misura

1 Dal 110 a 90%
Dal prossimo anno, ha deciso il governo, l'incentivo per le ristrutturazioni edilizie scenderà, sia per i condomini che per le case unifamiliari, dal 110 al 90%. La misura è costata troppo

2 Ultima finestra
L'incentivo al 110% è salvo per i condomini che hanno già deliberato l'intervento e riescono a presentare la Cilas, cioè la Comunicazione di inizio lavori asseverata, entro il 25 novembre

3 Le villette
Per le abitazioni unifamiliari, prorogato a marzo il termine per terminare i lavori. Dal prossimo anno il Bonus, sempre tagliato al 90%, sarà limitato a nuclei con reddito sotto i 15 mila euro

La proposta degli ingegneri: "Meglio un incentivo per ridurre il rischio sismico"

SmartRep



Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150022